



Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Numero 20 del 17-04-2019

Oggetto: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI RETTIFICA E MODIFICA DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF) AI SENSI DELLA L.R. 31/2008.

L'anno **duemiladiciannove** addì **diciassette** del mese di **Aprile** alle ore **12:30** nella sala riunioni della **COMUNITA' MONTANA PARCO ALTO GARDA BRESCIANO IN GARGNANO, VIA OLIVA 32**, convocata dal Presidente della Comunità Montana, si è riunita la Giunta Esecutiva.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Carica	Presenti	Assenti
PACE DAVIDE	PRESIDENTE	X	
CIPANI ANDREA	ASSESSORE	X	
BUSSEI MATTEO	ASSESSORE		X
Presenti – Assenti		2	1

Assiste alla seduta il **SEGRETARIO DR.SSA MARIA BEATRICE ZAMBIASI** la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **DAVIDE PACE** – nella sua qualità di **PRESIDENTE** – assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA ESECUTIVA

richiamati:

la legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi: *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;

Il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152: *“Norme in materia ambientale”* (DL 152/2006);

Il Decreto Legislativo del 3 aprile 2018, n. 34: *“Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.”*

la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”* (LR 31/2008);

la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12: *“Legge per il governo del territorio”* (LR 12/2005);

la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (D. 2001/42/CE);

gli indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 (DCR 351/2007);

la delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 *“Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”*;

richiamate altresì le seguenti deliberazioni:

deliberazione della Giunta Regionale VIII/7728/2008 *“Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale”*, e in particolare l'allegato 1, parte 3 «Procedure amministrative»;

deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2016 n. XI/6089: *“Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale”*, allegato 1 parte 3 “procedure amministrative”;

deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2019 n. XI/167: *“Approvazione del piano di indirizzo forestale della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, ai sensi dell'articolo 47 comma 4 della LR 31/2008”*;

premesse che:

la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, è l'ente gestore del Parco regionale Alto Garda Bresciano, del Parco Naturale, della Riserva di Bondo e delle ZPS – ZSC, ricomprese nel territorio di competenza;

l'intero territorio, costituito dai nove comuni ricompresi nella comunità montana e quindi nel parco regionale, è sottoposto a tutela ai sensi de D.Lgs 42/2004;

la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano è altresì dotata di piano territoriale di coordinamento del Parco Alto Garda Bresciano (PTC), approvato con DGR dell'1 agosto 2003, n. 7/13939, e di piano di indirizzo forestale (PIF), approvato con DGR del 29 maggio 2019, n. XI/167, BURL n. 22 dell'1 giugno 2018;

premesse altresì che:

dalla data di pubblicazione del PIF, sono pervenute da parte dei comuni coinvolti e da alcuni

soggetti interessati, delle osservazioni e/o segnalazioni volte a richiedere l'aggiornamento e/o la rettifica della pianificazione forestale subentrata;

le valutazioni conseguenti alle richieste formulate riferiscono a correzioni tecniche in parte riconducibili a meri errori materiali e in parte a minime correzioni, prive di effetti significativi sull'ambiente, ma comunque con un carattere discrezionale;

verificato che, ai sensi dell'art. 4 delle NTA del PIF vigente, in fase di gestione il piano può essere oggetto di rettifiche, modifiche o varianti, secondo quanto indicato nella dgr 6089 del 29/12/2016;

accertato che:

l'intervento correttivo del PIF, nel caso di rettifica (art. 4.1 delle NTA del PIF e art. 2.7.1 della DGR 6089 del 29/12/2016), consente correzioni esclusivamente tecniche, atti di adeguamento del piano privi di discrezionalità, quali quelle che recepiscono: meri errori materiali di rilievo e conseguenti attribuzioni delle nuove superfici alle classi di pianificazione; modifiche normative che comportano la necessità di aggiornamento della tavole; cambi di destinazione d'uso già avvenuti e autorizzati; previsioni e dati contenuti in PAF già approvati e sottoposti, se del caso, a VIC, in quanto prevalenti sui PIF per gli aspetti di loro competenza; proposte di adeguamento alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta (paragrafo 4.7.2, Parte II, dei Criteri); proposte di adeguamento alle scelte spettanti ai PGT indicate (paragrafo 4.7, Parte II, dei Criteri).

le rettifiche, in quanto atti vincolati, sono escluse da VAS e sono approvate con provvedimento del dirigente dell'ente forestale che gestisce il PIF (Comunità montana, parco) su proposta tecnica dell'ente forestale competente territorialmente e vanno comunicate alla Provincia, all'Ufficio Territoriale Regionale e, periodicamente, anche alla Direzione Generale Agricoltura di Regione per l'aggiornamento dei dati cartografici.

accertato altresì che:

l'intervento correttivo di modifica del PIF (art. 4.2 delle NTA del PIF e art. 2.7.2 della DGR 6089 del 29/12/2016), consente di apportare allo strumento vigente, correzioni discrezionali, non comprese nel novero delle rettifiche, ma a carattere minore che, pur presentando un margine di discrezionalità, sono prive di impatto ambientale significativo sul territorio;

le modifiche al PIF sono approvate con deliberazione di Giunta dell'Ente forestale che gestisce il PIF, acquisito il preventivo parere di Regione Lombardia, reso con nota del competente dirigente della Direzione Generale Agricoltura, che può avvalersi della collaborazione dell'Ufficio Territoriale Regionale di competenza;

i provvedimenti finali di modifica vanno trasmessi, secondo competenza, alla Provincia e all'Ufficio Territoriale Regionale a cura dell'Ente forestale che gestisce il PIF;

le modifiche al PIF, in quanto a carattere minore, prive di effetti significativi sull'ambiente, sono esonerate dalla VAS ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006;

valutato che, ai sensi della richiamata LR 31/2008:

le comunità montane e gli enti gestori dei parchi predispongono, per i territori di competenza, sentiti i comuni interessati, i piani di indirizzo forestale per la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali (articolo 47);

il piano di indirizzo forestale costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per la individuazione delle attività selvicolturali da svolgere; inoltre, contiene le previsioni di cui all'articolo 43, commi 4 e 5, e all'articolo 51, comma 4 della LR 31/2008;

i piani di indirizzo forestale sono redatti in coerenza con i contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciali, dei piani paesaggistici di cui all'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dei piani di bacino e della pianificazione regionale delle aree protette di cui alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86;

il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia cui si riferisce,

il piano di indirizzo forestale individua e delimita le aree qualificate a bosco;

gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale;

la delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici.

nei parchi regionali il piano di indirizzo forestale sostituisce il piano attuativo di settore boschi di cui all'articolo 20 della l.r. n. 86/1983;

Visto che:

per la redazione dei singoli PIF, gli enti forestali possono avvalersi della collaborazione delle singole amministrazioni comunali, preferibilmente tramite il processo di VAS: fermo restando che la competenza e le decisioni sul PIF rimangono in capo all'ente forestale, l'amministrazione comunale può fornire il suo apporto per analisi, rilievi (soprattutto di dettaglio), documentazioni, proposte, al fine di accelerare la redazione del piano stralcio nel proprio territorio e disporre della necessaria documentazione per il PGT;

le procedure per la redazione dei PIF seguono lo schema metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi approvati con d.c.r. 13 marzo 2007 n.VIII/351 e successive modifiche ed integrazioni;

le procedure sono dettagliate dall'allegato 1e "Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS) – Piano di Indirizzo Forestale" della d.g.r. n. 9/761/2010 (Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Art. 4 della l.r. 12/2005, d.c.r. VIII/351/2007);

verificato che le disposizioni contenute nel PIF, contribuendo altresì alla difesa del suolo, consentono anche di salvaguardare e valorizzare le valenze paesaggistiche e ambientali dei comuni e quindi del territorio afferente al Parco dell'Alto Garda bresciano;

ritenuto pertanto opportuno valutare le istanze dei comuni e, se del caso, conseguentemente aggiornare e adeguare il PIF vigente attraverso la procedura di rettifica e modifica di cui alle premesse, di concerto con i comuni interessati;

attestato che sulla proposta della presente è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica (articolo 49 del TUEL);

tutto ciò premesso, con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

- 1) di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
- 2) di raccogliere e valutare le segnalazioni che le singole amministrazioni comunali potranno far pervenire, tramite analisi, rilievi (soprattutto di dettaglio), documentazioni e proposte, al fine di richiedere la rettifica e l'aggiornamento del PIF;
- 3) di avviare il procedimento correttivo di rettifica e modifica del piano di indirizzo forestale PIF (approvato, ai sensi della LR 31/2008, con DGR 29 maggio 2019 n. XI/167, BURL n. 22 dell'1 giugno 2018), ai sensi degli articoli 4.1 e 4.2 delle NTA del PIF e degli articoli 2.7.1 e 2.7.2 della DGR 6089 del 29/12/2016;
- 4) di stabilire che il procedimento correttivo del PIF consentirà di apportare allo strumento vigente esclusivamente le correzioni tecniche e gli atti di adeguamento del piano privi di discrezionalità (art. 4.1 delle NTA del PIF e 2.7.1 della DGR 6089 del 29/12/2016), nonché le correzioni discrezionali, non comprese nel novero delle rettifiche, ma a carattere minore che, pur presentando un margine di discrezionalità, sono prive di impatto ambientale significativo sul territorio (art. 4.2 delle NTA del PIF e 2.7.12 della DGR 6089 del 29/12/2016);
- 5) di stabilire conseguentemente che le proposte inoltrate, e preventivamente valutate, dalle Amministrazioni comunali, non potranno costituire variante al PIF vigente;
- 6) di prendere atto che le modifiche al PIF saranno approvate con deliberazione di Giunta dell'Ente forestale che gestisce il PIF, acquisito il preventivo parere di Regione Lombardia;
- 7) di prendere atto altresì che le modifiche al PIF, in quanto a carattere minore, prive di effetti significativi sull'ambiente, sono esonerate dalla VAS ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006;
- 8) di dare atto che l'atto correttivo del PIF dovrà esser recepito dai singoli comuni che, se del caso, dovranno conseguentemente coerenzare e adeguare gli strumenti urbanistici comunali vigenti (PGT);
- 9) di demandare agli uffici competente ogni atto conseguente e correlato;
- 10) di dare atto che sulla proposta della presente è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica (articolo 49 del TUEL).

Inoltre, la Giunta esecutiva, valutata l'urgenza imposta dalla necessità di concludere tempestivamente il procedimento,

con ulteriore votazione unanime favorevole

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile la presente (articolo 134 comma 4 del TUEL).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
DAVIDE PACE

Il Segretario
DR.SSA MARIA BEATRICE ZAMBIASI

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario
DR.SSA MARIA BEATRICE ZAMBIASI